U: SPORT

Creste azzurre per Prandelli

Contro l'Olanda il ct sceglie la coppia El Shaarawy-Balotelli

Stasera a Amsterdam l'Italia formato Milan in amichevole Il Faraone: «Bello vedere due ragazzi come noi, con origini così diverse, in azzurro»

COSIMO CITO
citocosimo@hotmail.com

DUE CRESTE NEL GELO DI AMSTERDAM, PER L'ITALIA E PER IL MILAN. MARIO E STEPHAN, IL PRESENTE, IL FUTURO, IL MOTIVO DOMINANTE DELL'AMICHEVOLE CHE STASERA GLI AZZURRI DI PRANDELLI GIOCANO IN OLANDA, CON LA TESTA AL BRASILE, ALLA CONFEDERATIONS, AL MONDIALE, ALLA RICERCA DI VERIFICHE E SOLUZIONI. Giocano i due, come domenica contro l'Udinese, con un'altra maglia, già indossata contemporaneamente a Parma contro la Francia nell'ultima partita del grande 2012 dell'Italia prandelliana. Allora un gol, il primo in azzurro, lo segnò El Shaarawy, e non bastò. I due giocarono bene insieme, pareva un incontro fugace, è diventata una storia vera. Balotelli e il Faraone, tutto il futuro azzurro sul campo amico dell'Amsterdam Arena, dove non abbiamo mai perso, dove Zoff e Lippi costruirono capolavori in epoche diverse, da ct azzurri. Fu un'amichevole, nel 2006, stravinta dal viareggino a dare a quell'Italia forza, entusiasmo e ad avviare l'onda alta che arrivò fino alla notte di Berlino.

Da Amsterdam Prandelli riparte, in un 2013 di preparazione al Mondiale brasiliano fondamentale per piantare paletti, per stabilire gerarchie. In attacco, però, pare dire il ct, siamo al completo, alla quadratura del cerchio: «Mario e Stephan sono una coppia d'oro, si integrano alla perfezione», allora via con le creste al vento, in un 4-3-3 certo per dieci undicesimi. Manca il terzo d'attacco, in conferenza stampa il ct annuncia gli altri e si prende una notte per decidere tra Diamanti e Candreva. Dopo quasi due anni torna Santon a sinistra, poi Abate a destra, Astori centrale con Barzagli, centrocampo classico con Pirlo, De Rossi e Montolivo, Buffon in porta per la 124esima volta, a due presenze da Paolo Maldini, a 12 da Fabio Cannavaro, ormai a poco dalla leggenda.

Amichevole è parola indigesta per Prandelli, la sua Italia ne ha perse sette su dodici, tutte le ultime cinque giocate, contro Uruguay, Usa, Russia, Inghilterra e Francia. Non facciamo «punti» in amichevole da 15 mesi, le giochiamo male, sbadatamente, senza dar loro troppo peso. Stavolta, senza tornei veri vicini, con un girone di qualificazione ai Mondiali già in discesa, il match di Amsterdam si carica di aspettative a lunghissima scadenza. Il ct chiede «gioco e risultato, una crescita dal punto di vista della mentalità contro un'avversaria che ci affronterà con grande agonismo e molta voglia». Non ci sarà Giovinco, tornato a Torino per curare i postumi di una botta rimediata domenica contro il Chievo. Avrebbe comunque trovato lo spazio chiuso da quei due, i gemelli diversissimi nei quali il ct crede da tempo: «Sono un'idea che devo proseguire, Stephan è un attaccante rapido, freddo sottoporta, capace di rientrare e aiutare il centrocampo, una punta moderna, un tesoro, ce ne fossero come lui... Mario invece deve convincersi sempre più ad accettare la posizione di centravanti, stare vicino alla porta, da finalizzatore, ha caratteristiche uniche, vanno sfruttate le sue qualità di bomber». All'Europeo, con Cassano a suggerire e un centrocampo denso alle spalle, ha funzionato alla perfezione. Con El Shaarawy e lo stesso centrocampo supertecnico, in grado di metterlo in porta in qualsiasi momento, Balotelli può trovare la continuità che gli è sempre mancata.

El Shaarawy incassa i complimenti del ct e guarda al Brasile: «Sogno di giocare il Mondiale e vincerlo, e spero di farlo giocando con Balotelli». L'intesa tra i due procede bene, come la loro amicizia. Due prodotti di un'Italia nuova, multietnica, due storie finite in azzurro e partite da molto lontano. «È bello - prosegue il Faraone, padre egiziano e mamma savonese - che due ragazzi come noi, con origini così diverse, si siano integrati così bene nel contesto azzurro e abbiano stretto un'amicizia forte tra loro, stiamo facendo bene, ma siamo ancora dei ragazzi di 20 e 21 anni, dobbiamo tenere la testa sulle spalle». La sua pare assai più stabile, a Balo servirà un amico così.

Azzurri in ritiro a Coverciano in vista dell'amichevole contro l'Olanda di oggi ad Amsterdam FOTO LAPRESSE

Lindsey Vonn trasportata in ospedale dopo la caduta nel SuperG mondiale AP PHOTO

Mondiali di sci, che brutta partenza: Vonn all'ospedale

Meteo complicato SuperG rimandato e poi disputato sulla pista distrutta. Lindsay paga il conto. Goggia quarta

LODOVICO BASALÙ
lodovico.basalu@alice.it

FRATTURA DEL PIATTO TIBIALE, CON COMPLESSA ROTTURA DEI LEGAMENTI DEL GINOCCHIO DESTRO, FRATTURA DEL SETTO NASALE E COMMOZIONE CEREBRALE. Questo il primo referto medico per Lindsey Vonn, che chiude in maniera certamente drammatica la sua stagione, protagonista di un volo pauroso dopo l'unico salto contemplato dalla pista del Planai. Augurandoci che anche la carriera della 28enne fuoriclasse statunitense non abbia spiacevoli conseguenze. Come spiacevole è stato il comportamento degli organizzatori dei mondiali, apertisi ieri a Schladming. Dicono che l'Austria sia la capitale dello sci, ma ciò non giustifica l'aver voluto far partire a tutti i costi il SuperG femminile, pur con una pista ormai disfatta dalla pioggia e dalle temperature elevate. Per non parlare della nebbia, che ha permesso il via solo alle 14.30, un orario quasi improponibile, viste le condizioni di luce. Dopo le prime discese è anche caduto un addetto alle piste (lussazione alla spalla): ulteriore interruzione e nervosismo dilagante tra le atlete.

In tutto questo trambusto ha comunque vinto una delle favorite, quella Tina Maze che ha ormai in tasca anche la Coppa del Mondo assoluta. Alla slovena, dunque, la prima medaglia d'oro in palio. Argento alla svizzera Lara Gut, bronzo alla statunitense Julia Mancuso. E quarta (pettorale 33!) Sofia Goggia: la 20enne azzurra ottiene il risultato certamente più strabiliante della caotica gara di apertura dei mondiali. Quasi una debuttante, visto che in Coppa del Mondo aveva fatto una comparsa a fine 2011, per poi fare faville in Coppa Europa. «Non avevo nulla da perdere – le sue parole -. So solo che arrivata al traguardo ho sentito lo speaker che urlava come un pazzo. Il bronzo l'ho perso per soli cinque centesimi, a favore della Mancuso, ma non lamentiamoci». Nata a Bergamo, il 15 novembre del 1992, Sofia Goggia è in forza alle Fiamme Gialle di Predazzo. Per la discesa libera di domenica, a questo punto, è da considerare tra le favorite. Prima della partenza, del resto, il presidente federale Roda, aveva scommesso sulla prestazione della Goggia: «Aspettate la numero 33 e vedrete...». Non male nemmeno la Merighetti, settima nonostante un clamoroso errore, «ma su una pista pericolosa e impossibile», dalle sue stesse parole. Dove anche atlete come la Fenninger o la Riesch hanno sbagliato.

Oggi tocca agli uomini, sempre in SuperG. Lo squadrone azzurro è consistente e ambizioso: il campione in carica Christof Innerhofer, Werner Heel, Matteo Marsaglia, Peter Fill e Siegmar Klotz.

LOTTO

MARTEDÌ 5 FEBBRAIO

Nazionale	76	60	62	24	27
Bari	84	73	61	1	62
Cagliari	18	87	38	24	72
Firenze	55	31	58	44	61
Genova	34	20	18	6	46
Milano	81	21	15	26	55
Napoli	65	12	36	77	71
Palermo	50	23	15	30	70
Roma	60	29	20	88	82
Torino	31	90	66	80	76
Venezia	60	55	72	31	49

I numeri del Superenalotto							Jolly	SuperStar
7	13	49	71	80	88		62	13

Montepremi	**1.921.413,85**	5+ stella	-
Nessun 6 - Jackpot	€ 42.756.436,99	4+ stella	€ 28.883,00
Nessun 5+1	€	3+ stella	€ 1.572,00
Vincono con punti 5	€ 48.035,35	2+ stella	€ 100,00
Vincono con punti 4	€ 288,83	1+ stella	€ 10,00
Vincono con punti 3	€ 15,72	0+ stella	€ 5,00

10eLotto	12	18	20	21	23	29	31	34	38	50
	55	58	60	61	65	73	81	84	87	90